



FEDERMANAGER
U.S.C.L.A.C. / U.N.C.Di.M. / S.M.A.C.D.

www.usclac.it

(Unione Sindacale Capitani Lungo Corso al Comando /Unione Nazionale Capitani Direttori di Macchina /Stato Maggiore Abilitato al Comando o alla Direzione di Macchina)

SEGRETERIA NAZIONALE

Genova, 25 ottobre 2021

Prot. 33939

Al Presidente del Consiglio
Dott. MARIO DRAGHI
presidente@pec.governo.it

Al Ministro del Lavoro e Politiche Sociali
On.le ANDREA ORLANDO
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Dott. DANIELE FRANCO
ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

Al Ministro delle Infrastrutture
e della Mobilità sostenibili
Prof. ENRICO GIOVANNINI
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Al presidente
XI COMMISSIONE LAVORO
CAMERA DEI DUPUTATI
On.le ROMINA MURA
Mura_r@camera.it

Al Presidente
XI COMMISSIONE LAVORO
SENATO DELLA REPUBBLICA
On.le SUSY MATRISCIANO
mariassunta.matrisciano@senato.it

Oggetto: inserimento dei lavoratori marittimi nella categoria dei "lavori usuranti"

ci permettiamo di portare alla Sua attenzione una questione che riguarda un buon numero di lavoratori italiani e che, riteniamo, sia significativa della scarsa considerazione rivolta ad una categoria e a un intero settore produttivo, e cioè quello marittimo, che pure è fra i segmenti trainanti per la nostra economia, nonostante non goda, generalmente, dell'attenzione che meriterebbe.

Ci riferiamo all'inserimento dei marittimi nell'elenco dei "lavori usuranti", con i benefici che questo

comporterebbe per i lavoratori. È questa una battaglia storica, che portiamo avanti da tanti anni, e cioè da quanto i marittimi vennero esclusi dall'elenco, di cui inizialmente facevano parte.

Ricordiamo qui brevemente, a Suo beneficio, le principali tappe di questa vicenda a livello istituzionale:

- 1) i marittimi erano inseriti nel primo elenco di "attività usuranti" compreso nel **Decreto legislativo n. 374 del 1993**, e precisamente nella Tabella A di quel testo.
- 2) i marittimi sono però scomparsi dallo stesso elenco, per motivi che francamente ancora non riusciamo a spiegarci, dal testo del **Decreto del ministro del Lavoro e della Previdenza sociale n. 208 del 19 maggio 1999**, che stilava una lista di criteri per l'identificazione dei lavori usuranti che escludeva i marittimi.
- 3) Infine il **Decreto legislativo n. 67/2011** ha confermato l'interpretazione del decreto del 1999, tenendo fuori quindi i marittimi

Da qui la situazione attuale, cui vorremmo rimediare, ringraziandoLa fin d'ora per quello che potrà fare per aiutarci a sanare ciò che a tutti gli interlocutori istituzionali con cui discutiamo appare come un "errore".

Vogliamo cogliere l'occasione per ribadire le difficili condizioni in cui operano i nostri lavoratori marittimi a ogni livello, impegnati in navigazione in tutto il mondo: lontananza da casa anche per periodi prolungati, orari disagiati, condizioni meteo spesso estreme, spazi angusti a bordo, tempi sempre più brevi di permanenza delle navi in porto, che quindi diminuiscono le possibilità per gli equipaggi di scendere a terra, stress psico-fisico, vita di relazione ridotta, stanchezza, e questo per citarne solo alcuni.

Questa situazione non solo danneggia i marittimi come categoria, ma ha anche una serie di conseguenze negative su molti altri aspetti, a cominciare dalla sicurezza della navigazione e dalla tutela ambientale: pensi alla possibilità che un traghetto, una nave da carico o da crociera, sia condotto da marittimi di età avanzata e venga a trovarsi in una situazione di pericolo o emergenza.

Il sindacato USCLAC-UNCDIM-SMACD che mi onoro di presiedere rappresenta i comandanti e i direttori di macchina, vale a dire le due figure più alte in grado a bordo e probabilmente quelle più soggette ad usura lavorativa, soprattutto se pensiamo alle responsabilità che devono assumersi quotidianamente.


Ma le rivendicazioni che portiamo avanti riguardano tutti i lavoratori che operano a bordo delle navi, dagli ufficiali all'equipaggio: parliamo quindi a nome dell'intera categoria della "gente di mare", che dà tanto lustro al nostro Paese ogni giorno, in tutto il mondo, per la sua capacità e professionalità, universalmente riconosciute.

Crediamo che la marineria italiana, la sua gloriosa storia e la sua onorata tradizione meritino un'attenzione diversa da parte delle istituzioni: un Suo intervento in questo senso sarebbe un segnale di vitale importanza, per cui tutto il settore Le sarebbe estremamente riconoscente.

Grati fin d'ora per l'attenzione che ci potrà dedicare, Le rivolgiamo il nostro più cordiale saluto.

U.S.C.L.A.C./U.N.C.Di.M/S.MA.C.D.

Il Presidente



Claudio Tomei